

Lavorare sulla rete ecologica: fiumi e parchi

Lavorare sulla rete ecologica nel centro storico di Vicenza richiede, per la sua struttura e collocazione urbana, livelli di progettazione distinti e fra loro complementari.
Un primo livello è quello dei corridoi ecologici formati dalla rete principale dei fiumi che penetrano il centro storico.
Un secondo livello è quello della rete del verde urbano. L'esistente va riqualificato e nuovi spazi aperti possono essere definiti per migliorare il disegno urbano.
Un terzo livello è quello di collegare fra loro, con una rete di percorsi ciclopedonali, le aree verdi esistenti e quelle nuove, favorendo anche la penetrazione verso il centro storico.

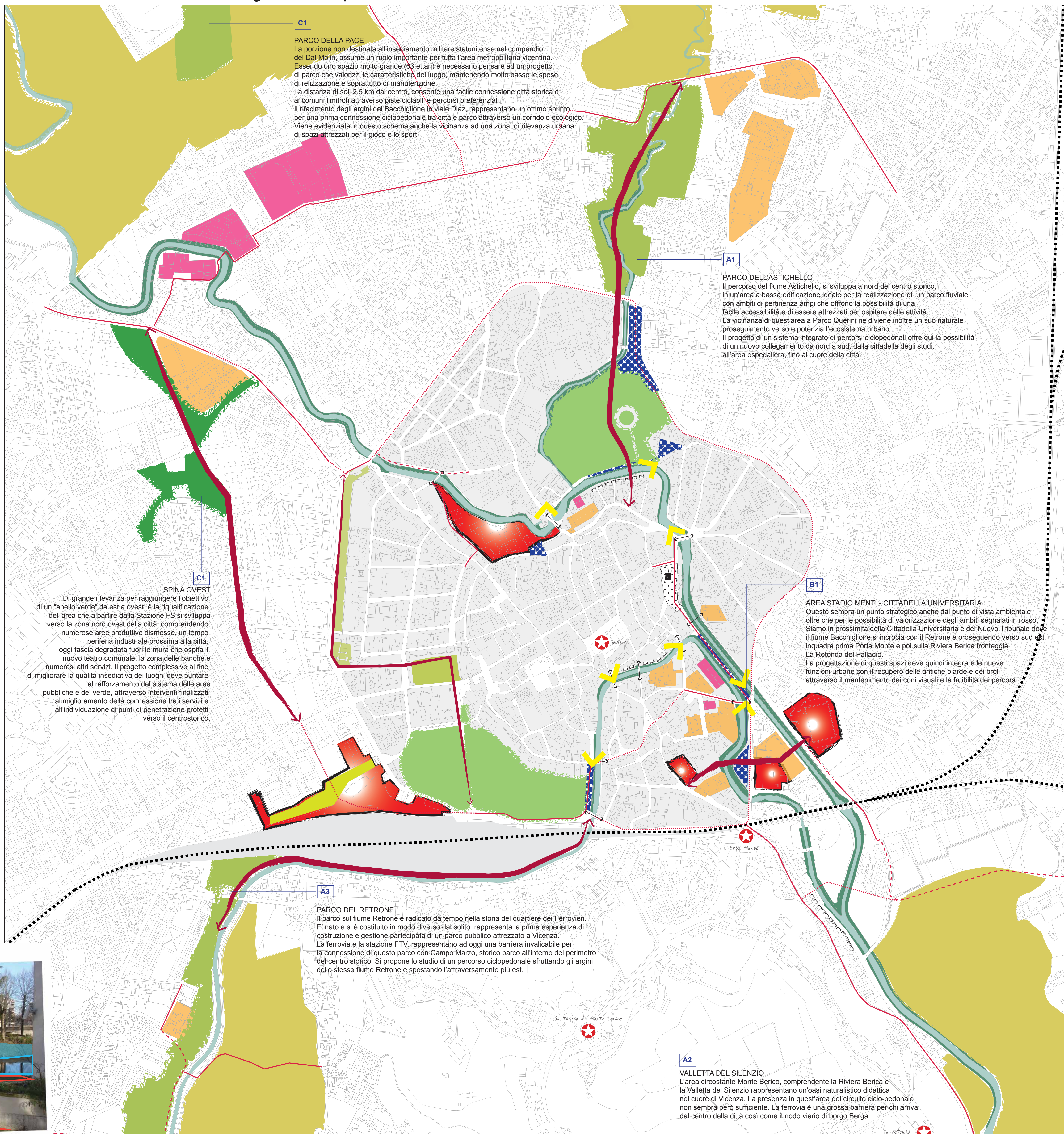
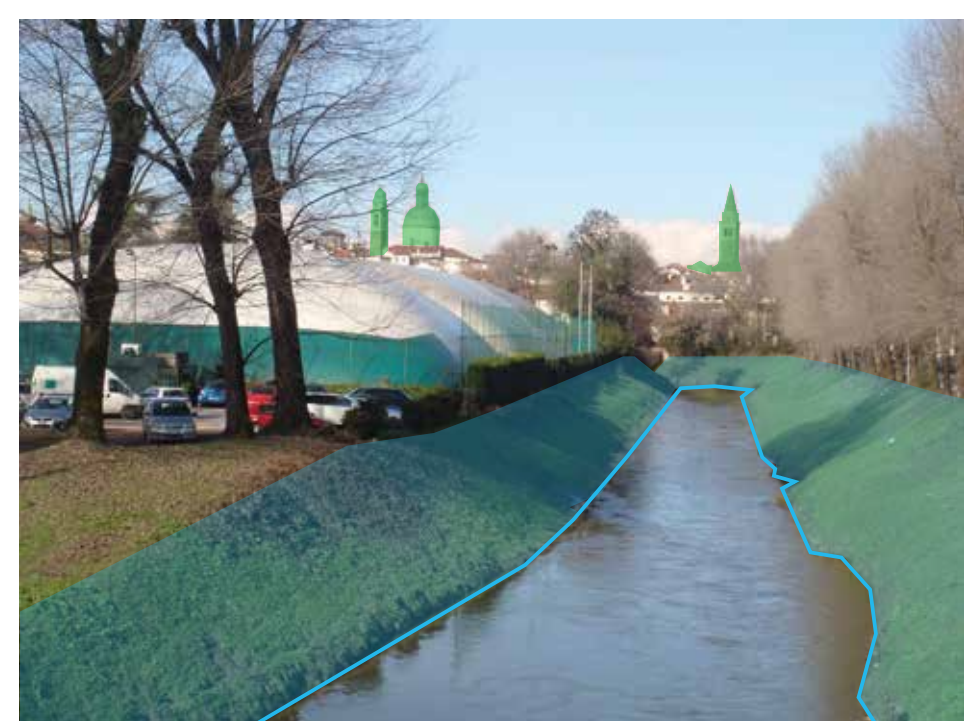
I corridoi ecologici

La riscoperta dei fiumi come grandi "corridoi ecologici", in cui è centrale il tema dell'acqua e della sua qualità, rappresenta uno degli obiettivi del masterplan. Il controllo dell'inquinamento e della portata idrica, come parti di un più ampio controllo degli equilibri bioidrologici, si coniuga con la salvaguardia e il potenziamento delle straordinarie possibilità ambientali offerte dalle connessioni "verdi" trasversali. I due corridoi ecologici che costituiscono gli assi ortogonali di attraversamento della città sono da Nord a Sud il fiume Astichello e il fiume Bacchiglione; da Ovest ad Est la roggia Dioma, il fiume Retrone e il Fiume Bacchiglione. Questo reticolo fluviale, completato da un tessuto di aree di collegamento, assume dal punto di vista ecologico un ruolo primario all'interno del territorio metropolitano. La connessione ed il ripristino di questa continuità ambientale permette di riconsiderare in modo unitario il territorio urbanizzato e non.



La rete del verde urbano

Il verde urbano, costituito dal verde dei quartieri, dai parchi, dal sistema degli argini e dalle penetrazioni fluviali, è un valore aggiunto alle bellezze artistiche e architettoniche della città. La complessa e varia morfologia del territorio comunale di Vicenza, nonché la ricca e articolata valenza culturale che contraddistinguono il suo tessuto urbano e il suo contesto paesaggistico, richiedono grande attenzione per la tutela del paesaggio. PAT e PI individuano obiettivi strategici per ciascun elemento del sistema ambientale:
 - **grandi parchi esistenti**, come Parco Querini, Giardini Salvi, Campo Marzo, Viale Mazzini, Parco Retrone, giardini e parchi rionali da riqualificare;
 - **nuovi grandi parchi**, e quindi il Parco della Pace, il Parco Astichello e il Parco delle Montagnole, che verranno realizzati mediante la conclusione di accordi o mediante applicazione di forme perquisitive e compensative;
 - **paesaggio urbano**, quali il recupero delle Piarde, la sistemazione dell'area di San Biagio, la realizzazione di nuovi percorsi verdi urbani, il miglioramento ambientale della Zona Industriale e dell'area della Fiera;
 - **aree di elevata valenza naturalistica**, quali l'attuazione del Progetto LIFE - Ampliamento Oasi di Casale mediante acquisizione di aree limitrofe, gli interventi di riqualificazione dell'area circostante Monte Berico, comprendente la Riviera Berica e la Valletta del Silenzio. La riqualificazione deve perseguire l'obiettivo del miglioramento della fruibilità attraverso interventi che riguardano la sicurezza (aumento della sorveglianza, miglioramento dell'illuminazione), l'accessibilità (abbattimento delle barriere che creano ostacoli ai disabili o ai genitori con i passeggini), la manutenzione (ripristino dei percorsi e degli accessi, miglioramento degli arredi urbani, recupero del verde) e le attività (spazi liberi di aggregazione, iniziative culturali, spettacoli ed eventi sportivi).



C1 PARCO DELLA PACE
 La porzione non destinata all'insegnamento militare statunitense nel compendio del Dal Molin, assume un ruolo importante per tutta l'area metropolitana vicentina. Essendo uno spazio molto grande (33 ettari) è necessario pensare ad un progetto di parco che valorizzi le caratteristiche del luogo, mantenendo molto basse le spese di realizzazione e soprattutto di manutenzione. La distanza di soli 2,5 km dal centro, consente una facile connessione città storica e ai comuni limitrofi attraverso piste ciclabili e percorsi preferenziali. Il rifacimento degli argini del Bacchiglione in viale Diaz, rappresentano un ottimo spunto, per una prima connessione ciclopedonale tra città e parco attraverso un corridoio ecologico. Viene evidenziata in questo schema anche la vicinanza ad una zona di rilevanza urbana di spazi attrezzati per il gioco e lo sport.

A1 PARCO DELL'ASTICHELLO
 Il percorso del fiume Astichello, si sviluppa a nord del centro storico, in un'area a bassa edificazione ideale per la realizzazione di un parco fluviale con ambiti di pertinenza ampi che offrono la possibilità di una facile accessibilità e di essere attrezzati per ospitare delle attività. La vicinanza di quest'area a Parco Querini ne diviene inoltre un suo naturale proseguimento verso e potenzia l'ecosistema urbano. Il progetto di un sistema integrato di percorsi ciclopedonali offre qui la possibilità di un nuovo collegamento da nord a sud, dalla cittadella degli studi, all'area ospedaliera, fino al cuore della città.

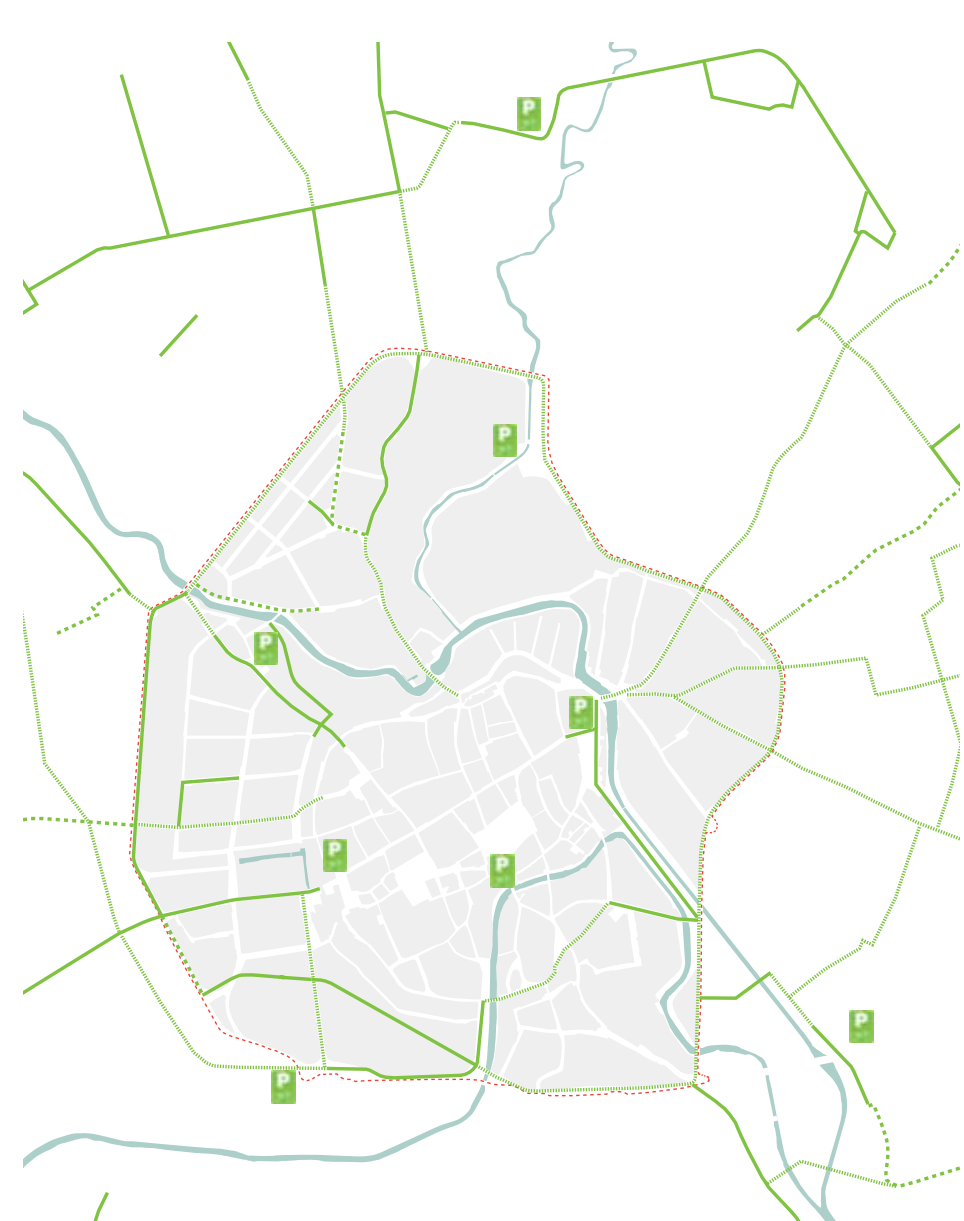
B1 AREA STADIO MENTI - CITTADILLA UNIVERSITARIA
 Questo sembra un punto strategico anche dal punto di vista ambientale oltre che per la possibilità di valorizzazione degli ambiti segnalati in rosso. Siamo in prossimità della Cittadella Universitaria e del Nuovo Tribunale dove il fiume Bacchiglione si incrocia con il Retrone e proseguendo verso sud, si inquadra prima Porta Monte e poi sulla Riviera Berica fronteggia La Rotonda del Palladio. La progettazione di questi spazi deve quindi integrare le nuove funzioni urbane con il recupero delle antiche piarde e dei broli attraverso il mantenimento dei con visuali e la fruibilità dei percorsi.

A3 PARCO DEL RETRONE
 Il parco sul fiume Retrone è radicato da tempo nella storia del quartiere dei Ferroviari. È nato e si è costituito in modo diverso dal solito: rappresenta la prima esperienza di costruzione e gestione partecipata di un parco pubblico attrezzato a Vicenza. La ferrovia e la stazione FTV, rappresentano ad oggi una barriera invalicabile per la connessione di questo parco con Campo Marzo, storico parco all'interno del perimetro del centro storico. Si propone lo studio di un percorso ciclopedonale sfruttando gli argini dello stesso fiume Retrone e spostando l'attraversamento più est.

A2 VALLETTA DEL SILENZIO
 L'area circostante Monte Berico, comprendente la Riviera Berica e la Valletta del Silenzio rappresentano un'oasi naturalistico didattica nel cuore di Vicenza. La presenza in quest'area del circuito ciclo-pedonale non sembra però sufficiente. La ferrovia è una grossa barriera per chi arriva dal centro della città così come il nodo viario di borgo Berga.

La rete dei percorsi

Il sistema dei corridoi ecologici e dei percorsi ciclabili può creare un circuito che parte dal Duomo e tocca i principali palazzi storici fino ad arrivare ai parchi. Il PUM, al fine di migliorare la sicurezza stradale e favorire la fluidità del traffico e la mobilità sostenibile, contiene disposizioni che mirano al miglioramento della capacità di intersezioni ed aste viarie. Un'altra occasione la offrono i corsi fluviali, danneggiati dall'alluvione del 2010, che impongono la realizzazione di nuovi argini per migliorare la sicurezza idraulica. Contestualmente alla realizzazione delle nuove opere idrauliche, adottando opportuni accorgimenti, si possono realizzare percorsi ciclabili, all'interno di parchi fluviali, che colleghino le eccellenze culturali, ambientali, storiche e creare una rete di mobilità dolce utile per favorire l'uso pubblico e sviluppare l'uso della bicicletta in ambito urbano.



LEGENDA

- ambiti di valorizzazione
- Spazi aperti di valore ambientale
- Tessuti, edifici e spazi aperti
- Aree dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali
- area ferroviaria
- edifici e complessi per l'istruzione
- spazi attrezzati per il gioco e lo sport di rilevanza urbana
- grandi attrezzature, impianti e complessi speciali di rilevante ruolo strategico
- piste ciclabili
- percorsi di connessione
- visuali da preservare, ripristinare e/o valorizzare
- ponti
- valorizzazione dei fronti edificati
- riqualificazione di spazi aperti
- riconfigurazione di spazi aperti
- spazi da progettare come piazze
- riqualificazione di margini prevalentemente naturali
- verde configurato di valorizzazione delle parti urbane
- ambiti verdi di valore paesistico e ambientale
- ambiti verdi di riqualificazione paesaggistica e ambientale
- spazi verdi non strutturati da valorizzare
- nuovi spazi aperti per la definizione del disegno urbano
- riqualificazione e restauro di spazi verdi di interesse storico, archeologico ed ambientale
- capisaldi

